



UN STORIA VENETA

Creata una nuova sottosezione come omaggio allo sceneggiatore trevigiano che aveva un legame profondo con la sua terra d'origine

G

Giovedì 2 Settembre 2021
www.gazzettino.it

La settima edizione del concorso vede in gara 92 soggetti cinematografici e 16 partiture musicali per film. I vincitori delle 3 sezioni proclamati il 27 novembre. Tra le novità il coinvolgimento delle scuole con la realizzazione di un "corto"

Il Vincenzoni apre alla scuola

IL CONCORSO

TREVISO Il Premio Luciano Vincenzoni, concorso nazionale dedicato a giovani autori nelle due sezioni dei soggetti cinematografici e delle musiche per film, cresce a dispetto delle restrizioni e del Covid. Giunto alla sua settima edizione conta in gara 92 soggetti cinematografici inediti, di cui 13 dedicati alla sezione "Una storia veneta" e 16 partiture musicali per commentare la sequenza iniziale del film "Malena" (2000), basato proprio su un soggetto di Vincenzoni.

Il riconoscimento, intitolato al celebre sceneggiatore di film trevigiano, si è arricchito quest'anno della sottosezione intitolata "Una storia veneta" quale omaggio al legame tra Vincenzoni e la Marca, sua terra di origine, anche se l'artista è vissuto a lungo a Roma dove è morto, nel 2013, a 87 anni. E, altra novità, questa edizione sbarcherà alla Mostra del cinema del Lido dove ne verranno illustrati i contenuti, ad opera del presidente dell'associazione, Paolo Ruggieri, nell'incontro che si terrà domani, su invito della Veneto Film Commission all'hotel Excelsior.

I NUMERI

I numeri raccontano la notorietà che pian piano sta conquistando il premio. Perché, ad esempio, se si guarda la provenienza di quanti hanno risposto al bando una decina di aspiranti soggettisti proviene dal Veneto (nessuno da Treviso), mentre ben 22 provengono da Roma. E tutte le regioni sono rappresentate, da città grandi a quelle più piccole, da Palermo, Napoli, Firenze, Bologna e Milano alla piccola Buja in Friuli Venezia Giulia. Poi, ci sono le due giurie, con giurati di assoluto spessore, che sceglieranno i vincitori delle tre sezioni. La giuria per i soggetti cinematografici presieduta dal regista Giorgio Dritti

(con la partecipazione dell'attrice Michela Cescon) e una per la sezione musica presieduta dal compositore Giuliano Taviani.

Il concorso inoltre, sostenuto dall'assessorato della cultura della città di Treviso e della Regione Veneto, annovera per il terzo anno consecutivo la collaborazione con Renato Casaro, l'artista trevigiano che ha realizzato manifesti per i capolavori del cinema, da Cinecittà a Hollywood. La locandina per questa edizione sarà resa nota nel corso della premiazione che si terrà il 27 novembre prossimo a Palazzo dei Trecento in quanto nella sede storica di Santa Caterina saranno in corso lavori di ristrutturazione.

COINVOLTI I GIOVANISSIMI

Ma c'è un'altra novità. Il premio punta infatti sui giovanissimi, cioè sui ragazzi che frequentano la scuola. Riprendendo un filo che proprio il Coronavirus aveva interrotto. Domani verrà firmata una nuova convenzione tra il Premio e l'Alberini, ampliando la rete degli istituti coinvolti tra cui il Besta, il Mazzotti, il Palladio, il Planck e il Da Vinci. Il percorso che verrà seguito dagli studenti, a partire già da ottobre, prevede un momento dedicato alla scrittura dei soggetti e poi una seconda fase realizzativa. La prima fase sarà preceduta dal workshop tenuto dal regista e sceneggiatore bellunese Alessandro Padovani che illustrerà agli studenti le modalità tecniche e artistiche per trasformare l'idea originale in un "corto". E poi si passerà alla fase realizzativa. «Il premio Vincenzoni - sottolinea l'assessore ai beni culturali e turismo di Treviso, Lavinia Colonna Preti - è tra i concorsi più prestigiosi ospitati a Treviso. L'auspicio è che i giovani si appassionino al cinema e ai meravigliosi mestieri che ne fanno parte, compreso quello dello sceneggiatore».

Valeria Lipparini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TALENTO Il premio è curato da Paola Brunetta (a sx) per il progetto scuola, dall'assessore Lavinia Colonna Preti e dal presidente dell'associazione Paolo Ruggieri. Sopra un manifesto di Casaro

REVINE LA BLUESWOMAN ELLI DE MON AL FELA

IN
BREVE

La blueswoman Elli de Mon oggi alle 19 animerà il "Fela" di Revine Lago: la musicista veneta (alias Elisa De Munari) già molto apprezzata nella scena musicale europea, colta studiosa, diplomata in sitar e contrabbasso e docente laureata in Dams Musica presenterà al Fela il suo libro/saggio "Countin' the blues" sulle donne blues degli anni '20 da cui è scaturito il nuovo album "Countin' the Blues", in cui riprende brani delle eroine di cui ha scritto: Ma Rainey, Bessie Smith, Alberta Hunter, Lottie Kimbrough, Memphis Minnie.

VITTORIO VENETO LA PAZZIA D'ISABELLA AL CASTRUM

Domani alle 21, al Castrum di Serravalle di Vittorio Veneto, va in scena "La Pazzia di Isabella, scenario di Commedia dell'Arte di Flaminio Scala", regia di Carlo Boso. Nell'ambito di L'Europa in maschera, stage Internazionale di Commedia dell'Arte diretto da Carlo Boso, arriva al Castrum di Serravalle per il Festival di Serravalle 2021 questo "scenario di Commedia dell'Arte" che rappresenta una pietra miliare nella storia delle arti sceniche. Con gli allievi dello Stage Internazionale di Commedia dell'Arte diretto da Carlo Boso. "La Pazzia d'Isabella" è preceduto dallo scenario "Amori in laguna", liberamente tratto da il Mercante di Venezia di Shakespeare.

ODERZO POLVERE DI STELLE AL VIA COL "PICCOLO YETI"

La prima serata di Polvere di stelle, la nuova rassegna di Oderzo Cultura dedicata alle famiglie, si apre oggi con picnic e cinema all'aperto nel parco di Palazzo Foscolo. Ritrovo alle ore 19.30 per la cena e dalle ore 20.30 alla proiezione dei film "Il piccolo yeti" (e "Dilili a Parigi" giovedì 9 settembre). Il pubblico è invitato a portare da casa coperta, cuscini e tutto il necessario per il picnic. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria.

ASOLO CENTORIZZONTI COMINCIA DALLE PRIME REGIONALI

Tre prime regionali per Centorizzonti. Si comincia domani, alle 20.45 a Villa Fietta a Pieve del Grappa con lo spettacolo teatrale Rossini Flambé. Opera buffa in cucina di Teatro Due Mondi, sabato alle 19 al Teatro Duse di Asolo la performance di musica e danza Suite Zero con Simona Bertozzi e Claudio Pasceri e domenica alle 19 ancora al Duse il reading Asolo Ivan e i cani dell'attrice trevigiana Federica Rosellini.

Sara De Vido
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Settembre Arte le "Scale cromatiche" di Marin

LA MOSTRA

SPRESIANO Anche quest'anno ritorna "Settembre arte" a Spresiano, iniziativa del gruppo artistico spresianese, storica congregazione di artisti che vanta una storia di oltre 60 anni. Per l'undicesima edizione della rassegna, la chiesetta dei Giuseppini ospiterà, dal 4 al 26 settembre (inaugurazione il 4 alle 18), "Scale cromatiche", opere di Walter Marin, artista trevigiano nato a Nogarè di Crocetta del Montello. Marin ha alle spalle un notevole percorso formativo ed esperienziale.

LA CARRIERA

Allievo di Emilio Vedova, ha collaborato con architetti e designer che lo hanno reso sperimentatore di tecniche e modalità

artistiche tra le più differenti. Utilizza smalti, stucchi o vernici e lavora su piccoli come su grandi formati. Con "Scale cromatiche", l'artista racconta la potente sinergia tra arte e musica, considerate due delle maggiori fonti d'ispirazione per l'essere umano. Le icone del jazz come Chet Baker, John Coltrane, Miles Davis o Ron Carter divengono per Marin protagoniste di opere pittoriche che rivelano la creatività e l'estro di talenti intramontabili, ma anche la fragilità e le incertezze delle loro vite. Marin, amante della musica e musicista egli stesso, fonde insieme colori e musicalità in una vera e propria armonia compositiva. Le pennellate vigorose e veloci ricordano certi tempi musicali, mentre i ritratti rivelano una profonda indagine introspettiva



e psicologica.

LA MUSICA

In collaborazione con Luciano Buosi, eccezionale pianista e compositore, Marin supera il limite bidimensionale della tela approdando ad un nuovo traguardo. I due artisti, legati anche

L'ARTISTA DI CROCETTA FONDE COLORI E MUSICALITÀ: CON IL PIANISTA BUOSI SUPERA IL LIMITE DELLA TELA

da una profonda amicizia, rendono tangibile, udibile e visibile la fusione tra arte e musica coinvolgendo anche il pubblico in un'esperienza multisensoriale. Nascono così "opere sonore", alcune delle quali visibili in mostra, veicoli tridimensionali di arte e musica resi tali dall'innesto di un piccolo impianto stereo sul supporto pittorico o sulla cornice. Immagini e composizioni musicali, specificamente nate per questo ciclo di opere d'arte, rivelano la relazione continua tra le creazioni melodiche di Buosi e le rappresentazioni cromatiche di Marin. Non è dunque una semplice mostra, ma un autentico "happening" di arte e musica, dove l'una accompagna l'altra e viceversa.